
I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

A cura di: ins. Carmen Zorzolo. Convegno: Milano, 16 aprile 2008

Si tratta di disturbi congeniti che non possono essere curati, ma possono diminuire di intensità ed essere compensati con interventi riabilitativi e con l'uso di strumenti compensativi e di nuove tecnologie.



Alcuni dati significativi:

- 1,6 % della popolazione scolastica presenta problemi di apprendimento
- 40,5 % della popolazione scolastica non è stato diagnosticato e di questi il 15 % chiede la prima visita mentre frequenta la scuola secondaria

Ultimamente si sono aperte prospettive: anche l'Università ha stabilito regole di accesso ai corsi di laurea a numero chiuso (le maggiori resistenze si riscontrano nella scuola di 2° grado). I D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento) comprendono:

- dislessia e disortografia, che fanno parte dei disturbi legati alla lingua scritta
- disgrafia, legata alla motricità fine
- discalculia, disturbo del cervello che coinvolge centri diversi da quelli della dislessia

Si tratta di disturbi congeniti che non possono essere curati, ma possono diminuire di intensità ed essere compensati con interventi riabilitativi e con l'uso di strumenti compensativi e di

nuove tecnologie. Non si chiede agli insegnanti di fare una diagnosi, ma solo di osservare e segnalare il problema. Quando segnalare? Quando, ad esempio, si presentano errori frequenti nella decodifica delle parole (la diagnosi può essere formulata al termine della 2^a elementare). E' necessario ricordare che:

- anche disturbi lievi creano grandi difficoltà negli studi
- in adolescenza pensano questi ragazzi potrebbero pensare di essere stupidi

L'identificazione del disturbo dovrebbe essere precoce anche da parte della scuola materna. Ad esempio, nel caso di ritardo del linguaggio, per indirizzare il soggetto agli specialisti: neuropsichiatra e psicologo. La reazione della famiglia è il momento più delicato.